



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

24-26 luglio 2021

IN PRIMO PIANO:

- Giochi Olimpici di Tokyo: occasione per ripartire dai diritti. [Il numero speciale di Uispres dedicato a donne, diritti, parità di genere](#)
- [Tokyo 2020, le Olimpiadi più inclusive](#). Dal valore della diversità alle sensibilizzazioni Lgbt
- Olimpiadi: [Tommie Smith e John Carlos "Lecito manifestare anche sul podio"](#)
- Ets, ok attività "diverse" se entro il 30% delle entrate (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)

LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ UISP:

- Centri Estivi Multisport Uisp: le attività a [Parma](#)
- Uisp Nazionale Vela: [conclusa la quarta settimana di navigazione del giro d'Italia Uisp](#)
- [Finali nazionali della Pallacanestro Uisp](#): grande successo a Rimini
- Proseguono i Campionati Nazionali UISP - Fase 3 - di Pattinaggio artistico a rotelle. [Ben 3500 atleti in gara, in rappresentanza di 264 associazioni e società sportive affiliate UISP](#)

ALTRE NOTIZIE

- [Naomi Osaka, atleta del futuro: pensa e agisce perché lo sport cambia il mondo](#)
- Pubblico in impianti, Vezzali: ["Spero si possa arrivare a percentuali maggiori"](#)
- Bonus collaboratori sportivi: [Sport e Salute invia email per riconfermare aprile/maggio](#)
- Nanni (commissione FIGC): "I calciatori no-vax si prendano responsabilità morali ed economiche"
- [Il calcio femminile verso la svolta del professionismo](#)
- Fattori che influiscono sul calcio: [dall'orientamento alla solitudine](#)

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Rieti: il saluto del presidente Uisp Lazio Orlando Giovannetti per il campionato nazionale di Bike Trial Uisp](#); [Uisp Rieti: il saluto della presidentessa Caterina Ubertini](#); [Uisp Mantova: la partenza della prima edizione della Corsa della Fenice](#); [Uisp Bologna: la finale inedita al circolo tennis di Anzola](#); [Uisp Reggio Emilia: alla Pinetina passeggiata insieme al gruppo escursionistico](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

Giochi Olimpici di Tokyo: occasione per ripartire dai diritti

Un numero speciale di Uispres per approfondire il tema dei diritti e della parità di genere in occasione delle XXXII Olimpiadi. L'articolo di Tiziano Pesce

Olimpiadi assediate, con scarso entusiasmo, senza popolo, ma anche occasione da non sprecare. Non rinunciamo a questo palcoscenico mondiale di sport e proviamo a farne anche le Olimpiadi dei diritti. A cominciare dal diritto ad esprimersi dentro e fuori dal campo di gara: contro il razzismo e contro tutte le discriminazioni, per i diritti Lgbt e per la parità di genere. A questo dedichiamo il numero speciale di Uispres che state leggendo, oggi venerdì 23 luglio, giorno di apertura dei XXXII Giochi Olimpici di Tokyo.

Non sembri fuori posto questo nostro incoraggiamento: i Giochi moderni nascono proprio per portare un messaggio di pace universale, di partecipazione, di incontro tra genti e culture diverse. Non per rimanere isolati nei campi di gara. La bandiera dello sport e i cinque cerchi proprio questo stanno a significare: in un momento di crisi invitiamo a riscoprirne i valori originari. Ripartire dai diritti potrebbe essere un'occasione di apertura e di democratizzazione anche per il Cio e per i Comitati olimpici nazionali.

Quelli di Tokyo 2020 si annunciano come i Giochi più femminili di sempre, con il 48,8 per cento di atlete. Anche l'atleta più giovane e quella più anziana sono donne, la dodicenne siriana Hend Zaza nel tennis tavolo, e la canadese Mary Hanna, 66 anni, australiana, nel dressage. Le azzurre saranno 187, con Paola Egonu portabandiera del Cio, e gli uomini appena 10 di più. Un risultato da non trascurare che è lo specchio della realtà: lo sport praticato, anche ad alto livello, è sempre di più femminile. Tutto il contrario di quello che avviene per la governance del sistema sportivo che, nonostante l'importante elezione delle vicepresidenti Coni Silvia Salis (vicaria) e Claudia Giordani, e le cinque donne in Giunta nazionale, continua a rimanere ancora a grande maggioranza maschile. Così come avviene nel Cio-Comitato Internazionale Olimpico e tra i suoi componenti. Da sottolineare positivamente la partecipazione della squadra dei rifugiati, sotto l'egida Unhcr, con 29 atleti, 10 dei quali sono donne.

Con questo sguardo aperto all'evento più globale di tutti, dello sport e dei diritti, l'Uisp augura a tutti partecipanti alle Olimpiadi e Paralimpiadi di Tokyo, sicuramente tra le più difficili della storia, di poter partecipare in pace, con spirito libero e con l'auspicio di ben figurare. Faremo il tifo per i nostri azzurri e le nostre azzurre.

Il nostro contributo con questo numero speciale di Uispres è quello di approfondire il tema dei diritti e della parità di genere. Un cammino iniziato con la fondazione dell'Uisp, che proprio alla pioniera del ciclismo italiano, dileggiata dallo sport ufficiale dell'Italia degli anni '20, Alfonsina Strada, ha dedicato numerose manifestazioni. E poi il sostegno al calcio femminile negli anni '60 e al rugby femminile nei primi anni '80: esperienze che hanno schiuso a queste attività la possibilità di una pratica sportiva "legale" anche per il sistema sportivo italiano. Battaglie di avanguardia che hanno avuto nella Carta dei diritti delle donne nello sport, promossa dall'Uisp nel 1985, il riconoscimento del Parlamento Europeo, che fece propria quella Carta due anni dopo. "Una corsa ad ostacoli", come l'ha giustamente definita Luciano Senatori nel suo libro, che ha avuto tappe importanti nelle manifestazioni nazionali Uisp come Vivicità, che nel 1998 allineò Hassiba Boulmerka in pantaloncini, come voleva lei, nella sua città di Constantine, una delle più conservatrici del Paese. O anche con decine di esperienze territoriali, come quella della piscina Massari promossa da molti anni dall'Uisp Torino, per permettere alle donne musulmane di sentirsi a proprio agio in acqua. O con il progetto "Differenze" che è appena stato lanciato dall'Uisp in 14

città o con il Manifesto “Media Donne Sport - idee guida per una diversa informazione” presentato nel maggio 2019 dall’Uisp e da Giulia Giornaliste, insieme a molte organizzazioni sociali e di giornalisti/e, che ringraziamo: il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti, l’Ordine dei giornalisti del Lazio, la FNSI-Federazione nazionale della stampa, la Commissione Pari Opportunità della FNSI, l’Ucsi-Unione cattolica della stampa italiana, USIGRai, Commissione Pari Opportunità USIGRai, Ussi-Unione stampa sportiva italiana, AIC-Associazione italiana calciatori, Gender interuniversity observatory, Assist-Associazione nazionale atlete.

I cinque punti base che tutti insieme abbiamo individuato ci permettono di auspicare un racconto giornalistico più rigoroso e rispettoso dal punto di vista della parità di genere. Un racconto migliore per tutti e soprattutto per lo sport, tutto lo sport: per promuovere un buon giornalismo scevro da stereotipi e pregiudizi, "informare sulle discipline sportive con competenza di merito; evitare di soffermarsi sull'aspetto o i look non più di quanto si scriva dell'aspetto tecnico e delle prestazioni; evitare di focalizzarsi sulle parti del corpo ammiccanti", e ancora, "dare alle discipline femminili pari visibilità, declinare i ruoli, le funzioni e le cariche al femminile ed evidenziare le discriminazioni e le discrepanze in termini di benefit, premi e tutele".

Per la realizzazione di questo speciale ringraziamo Manuela Claysset, responsabile Politiche di genere e diritti, Ivano Maiorella, direttore di Uispres e Valeria Frigerio, una delle dirigenti storiche dell’Uisp che, insieme ad altre, diede un decisivo impulso negli anni '80 per la realizzazione della Carta dei diritti delle donne nello sport. Insieme a loro ringraziamo Monia Azzalini, ricercatrice dell’Osservatorio di Pavia e le giornaliste Silvia Garambois, Mimma Calligaris, Monica Pietrangeli, Mara Cinquepalmi. *(di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp)*

[SCARICA UISPRESS](#)



“Le Olimpiadi delle donne?”: lo speciale dell’agenzia Uispres

Le Olimpiadi delle donne? In occasione dell’apertura di Tokyo 2020 l’Uisp propone un numero speciale della sua agenzia settimanale, su diritti e parità di genere ai Giochi. Il servizio di Elena Fiorani.

Uispres, la testata giornalistica dell’Unione italiana sport per tutti, propone un approfondimento dedicato a sport e diritti in occasione dell’apertura dei Giochi di Tokyo 2020. Grazie agli interventi di esperte, studiose e giornaliste, verrà affrontato il tema dello sport femminile, dei diritti e del linguaggio, a confronto con l’evento sportivo più importante del pianeta.

Mara Cinquepalmi, dell’associazione Giulia, evidenzia che le Olimpiadi di Tokyo saranno le prime con quasi il 49% di atlete, tanto che il giuramento olimpico è stato aggiornato, includendo la lotta ad ogni forma di discriminazione. Anche nella comunicazione a cinque cerchi le donne si fanno largo, ai giornalisti che racconteranno l’evento il compito di non tradire queste premesse.



Tokyo 2020, le Olimpiadi più inclusive. Dal valore della diversità alle sensibilizzazioni Lgbt

Il comitato organizzativo, con lo slogan "Conosci le differenze, mostra le differenze", mette in chiaro quali saranno i valori portanti di questi Giochi: "Daremo il benvenuto a tutti, indipendentemente dall'età, dall'etnia, dalla nazionalità, dal genere, dall'orientamento sessuale, dalla religione. Vogliamo che il concetto di diversità e inclusione rimanga come eredità quando calerà il sipario sui Giochi".

Mai come in questa edizione dei Giochi, **diversità e inclusione** avranno un ruolo da protagonisti. Quelle di Tokyo non saranno solo le Olimpiadi tecnologiche, a **basso impatto ambientale** (almeno sulla carta) o del **riciclo**: da quando la capitale nipponica ha vinto la sfida a cinque cerchi, il comitato organizzatore ha preso un chiaro impegno affinché siano anche una grande **opportunità per abbracciare la diversità**.

Anche se la circolazione delle persone 'esterne' sarà pressoché azzerata, visto lo stop alla presenza di spettatori stranieri per le limitazioni imposte dalla pandemia, lo spirito è comunque quello di abbracciare tutto il mondo, senza distinzioni di **sesso o religione**. Con lo slogan "**Conosci le differenze, mostra le differenze**", Tokyo 2020 ha messo al centro del progetto olimpico proprio il binomio **diversità-inclusione**, facendolo diventare una sorta di marchio in tutti i settori della macchina dei Giochi. È stato perfino previsto un ufficio, guidato da **Yoshimura Mikiko**, dedicato proprio alla promozione di questi **valori**:

"Come Paese insulare, il Giappone non ha una grande varietà al suo interno – afferma Mikiko – Per questo i Giochi sono una buona opportunità

per **abbracciare questi principi**. Vogliamo sfruttare quest'occasione per promuovere la diversità e l'inclusione all'interno del Paese. E l'esempio dovrà partire dalla stessa organizzazione”.

I dipendenti giapponesi che lavorano nella macchina olimpica, ad esempio, provengono da oltre **370 aziende diverse**, e tutto il personale arriva da **28 paesi**:

“Per molti lavoratori giapponesi è la prima volta che hanno a che fare con così tanti stranieri. Lavorare in un **ambiente internazionale** è un altro modo per prepararsi ai Giochi. I nostri dipendenti possono imparare molto da questo ambiente variegato e portare con sé questa conoscenza una volta conclusa l'esperienza. Daremo il benvenuto a tutti, indipendentemente **dall'età, dall'etnia, dalla nazionalità, dal genere, dall'orientamento sessuale, dalla religione**“. Così ha comunicato il comitato organizzativo dei Giochi.

Per Tokyo 2020 inoltre, sono state pensate e organizzate anche diverse iniziative sul posto di lavoro per i **diritti Lgbt**, illustrate e presentate ancora dal comitato:

“Viviamo in un **mondo diverso**, piuttosto che omogeneo, e le differenze tra noi abbracciano aree di ampio raggio, da **razza, colore, sesso, lingua, religione**. Accettare le differenze e rispettarci consente di mantenere la pace e di continuare a sviluppare e prosperare la società. Questa è l'essenza dei valori olimpici e paraolimpici e non c'è dubbio che lo sport possa aiutare a raggiungere questi obiettivi. Spero che i nostri Giochi diventino un'opportunità per influenzare la società giapponese. Vogliamo che il concetto di diversità e inclusione metta radici in Giappone come eredità quando calerà il sipario sui Giochi”.

QUOTIDIANONAZIONALE

Smith e Carlos, pugno in alto "Non punite le proteste"

Appello al Cio dei due velocisti che fecero la storia nel '68. "Lecito manifestare anche sul podio"

"Non punite la protesta". Tommie Smith e John Carlos sono due nomi scolpiti nella storia delle Olimpiadi. Anzi, due pugni. Li alzarono in nome del 'Black Power' sul podio dei 200 a Città del Messico 1968, rispettivamente da primo e terzo, e il mondo di loro ricorda quel gesto più che l'oro e il bronzo.

Cinquantatré anni dopo quella clamorosa protesta rivive in Black Lives Matter e nelle rivendicazioni di altri diritti, e il movimento olimpico si adegua allo spirito dei tempi, ma solo in parte. Così i due ex velocisti americani hanno sottoscritto una lettera di 5 pagine, insieme ad altri 150 tra atleti e attivisti dei diritti civili, per chiedere al Comitato olimpico internazionale di non sanzionare chi manifesta per i diritti o esprime alle Olimpiadi il suo pensiero su temi sociali. Non basta aver detto sì all'inginocchiamento delle calciatrici britanniche. Oggi il Cio è andato ancora più avanti: ha detto sì anche alla capitana della Germania di hockey su prato che chiedeva di vestire una fascia arcobaleno in difesa dei diritti Lgbt. Ma c'è un limite che il Cio non vuole superare, dopo aver cambiato la regola 50 che vietava ogni manifestazione politica: la nuova norma consente di farlo prima e dopo la gara, non durante la competizione o sul podio.

© Riproduzione riservata

Il Sole 24 Ore Sabato 24 Luglio 2021 – N.201

**Ets, ok attività
«diverse»
se entro il 30%
delle entrate**

Gabriele Sepio

Riforma del Terzo settore, al via le nuove regole per lo svolgimento delle attività «diverse». Dopo la firma dei ministri del Lavoro e delle Finanze, si annuncia imminente l'uscita del decreto di cui all'articolo 6 del Codice del Terzo settore (Dlgs 117/2017 o Cts), la cui pubblicazione in Gazzetta Ufficiale potrebbe già arrivare la prossima settimana, a partire da lunedì.

Molta l'aspettativa di organizzazioni e operatori del settore, posto che si inquadrano nelle cosiddette attività diverse le tipiche entrate commerciali attraverso cui gli enti traggono risorse per sostenere gli scopi principali (sponsorizzazioni, cessioni di beni, somministrazione ecc.).

Da chiarire, in primo luogo, per quali enti troverà applicazione la disciplina contenuta nel nuovo decreto e a partire da quale momento. Innanzitutto, i nuovi parametri si applicheranno agli enti del terzo settore iscritti nel Runtis,

la cui operatività è attesa entro quest'anno. Saranno interessate, dunque, non solo organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, già qualificate come Ets nel periodo transitorio, ma tutti gli enti che si iscriveranno nel nuovo registro. Trattandosi di parametri basati sul rapporto tra entrate e uscite dell'ente, così come risultanti alla fine dell'esercizio, è indubbio che i nuovi limiti non potranno che scattare dal prossimo anno, essendo improbabile una applicazione nel corso dell'esercizio.

Un discorso a parte meritano, invece, le Onlus. Tali enti potranno continuare ad applicare il regime di cui al Dlgs 460/1997 fino alla fine del periodo d'imposta in cui arriverà il vaglio Ue sui regimi fiscali del Cts. Fino a quel momento le Onlus saranno tenute ad applicare la più stringente normativa in tema di attività "connesse".

I nuovi limiti indicati dal decreto si basano su parametri qualitativi e quantitativi. In base al primo criterio qualsiasi attività potrà qualificarsi come «diversa», a patto che le relative entrate siano reinvestite negli scopi istituzionali dell'Ets. Dal punto di vista quantitativo, invece, due sono i parametri alternativamente applicabili dall'ente. Per rientrare tra le attività diverse i relativi ricavi non dovranno essere superiori al 30% delle entrate complessive o 66% dei costi complessivi. Ovviamente la scelta del criterio è legata alle caratteristiche dell'attività svolta. Ad esempio, il parametro basato sui costi complessivi potrebbe essere quello più congeniale per gli enti che svolgono la propria attività principale, parzialmente o integralmente, a titolo gratuito. Va detto che il decreto non prevede una rigida applicazione di tali parametri. Laddove l'ente dovesse superare in un determinato esercizio i limiti previsti, infatti, sarà tenuto a segnalare tale circostanza all'ufficio Runtis e avrà la possibilità di ristabilire l'equilibrio nel periodo successivo riducendo proporzionalmente il rapporto tra entrate e costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

prima COMO

Pallacanestro giovanile i Cucciago Bulls sul tetto d'Italia Uisp con le squadre Under16 e Under13

Pallacanestro giovanile dal 22 al 25 luglio si sono svolte le finali nazionali a Rimini con i Cucciago Bulls

Pallacanestro Giovanile doppietta tricolore storica per il club del presidente Fabio Borghi: "E' tutto pazzesco"

Buone notizie sotto l'ombrellone e tinte di tricolore per la pallacanestro giovanile nostrana. Merito dei Cucciago Bulls del presidente Fabio Borghi che proprio non vogliono saperne di andare in vacanza. Dopo una stagione complicata per l'emergenza Covid, il club brianzolo è prima tornato in campo e ha ripreso gli allenamenti seguendo tutti i protocolli sanitari poi ha effettuato i tradizionali camp estivi a Campolcino e nelle sue strutture in Brianza. Ma in questo weekend il club cucciaghese ha voluto fare di più e si è regalato un finale di stagione strepitoso salendo sul tetto d'Italia e realizzando un'incredibile doppietta tricolore con le sue squadre Under13 e Under16 che hanno partecipato alle finali nazionali Uisp a Rimini dal 22 luglio ad oggi.

Già perchè dopo quattro giorni di partite a due passi dal mare i giovani torelli brianzoli hanno vinto due titoli nazionali sia con la squadra Under13 che con quella Under16. Una giornata da ricordare quella di oggi domenica 25 luglio 2021 per i Cucciago Bulls che in mattina hanno visto i baby U13 battere Gonzaga Sport Club chiudendo così al primo posto il girone unico del torneo e vincere così il titolo nazionale Uisp di categoria 2021. A poche ore di distanza, a mezzogiorno, è toccato poi alla formazione Under16 che ha voluto bissare vincendo il titolo nazionale di categoria battendo in finale Albano Basket. Cucciago Bulls sul tetto d'Italia quindi non con una ma addirittura con due squadre per la gioia del presidente Fabio Borghi che ha voluto seguire i suoi tori e lo staff composto da Luca Visconti, Andrea Bernasconi, Jonathan Molteni e Erica

Molteni per tutta l'avventura riminese e che a così commentato questo trionfo: "E tutto pazzesco... che doppietta ... tutti sappiamo che non è l'Eurolega ... ma comunque la soddisfazione c'è ed è.. doppia!"



Siena sul tetto d'Italia: la GHN Balzana Basket campione Uisp

Siena basket city: la squadra di coach Covili bissa il successo del 2019 affermandosi nella finale a Rimini contro Be-Bop Vicenza, grazie a un finale memorabile che ribalta le sorti del match

Impresa de la GHN Balzana Basket, che ha trionfato per la seconda volta di fila alle finali nazionali Uisp di Rimini. Col punteggio di 64-63, i ragazzi di coach Alessandro Covili hanno battuto nell'atto finale la Be-Bop Vicenza, conquistando il secondo successo di fila dopo quello del 2019 (nel 2020 la manifestazione è stata interrotta causa pandemia Covid) ottenuto sempre a Rimini nella finale contro la Fagagna Udine. Il percorso dei ragazzi di Covilli ha visto venerdì la vittoria su Futura Bologna 66-58 che è valsa l'accesso in Final Four, dove i senesi in semifinale hanno avuto la meglio su Pallacanestro Ostia per 59-51, approdando così in finale.

Finale che è stata una partita a dir poco incredibile, che ha visto i senesi, in svantaggio per oltre 39 minuti, **ribaltare tutto negli ultimi secondi con un mix decisivo fatto di difesa aggressiva, triple e palloni recuperati**. "Un'impresa – il commento a caldo di coach Covili – considerando anche venivamo da un'anno di inattività. Una storia fantastica".

Un altro importante risultato per una formazione fondata nel 2006 da un un gruppo di amici e che dal 2012, grazie allo sponsor Riccardo Ghini si è trasformata in una squadra vincente, toccando l'apice sotto la guida nella stagione 2018-2019, nel corso della quale sono stati vinti 4 titoli, campionato Provinciale Siena (4° titolo dal 2013), Campionato Regionale Toscana, scudetto Uisp e Supercoppa Italiana. Quest'anno il gruppo – unico rappresentante della Toscana nella competizione – ha potuto contare su alcuni freschi innesti grazie alla collaborazione in atto con il **Cus Siena**.

"La prima volta è stata stupenda, la seconda è stata un'impresa, la terza non so come sarà e se ci sarà – sono le parole di capitano Gianpaolo Maffia... Grazie a tutti i ragazzi, grazie a coach Alessandro Covili, un gladiatore, grazie allo sponsor che tutti vorrebbero, Riccardo Ghini, un amico ed un esempio. Sono e sarò ancora il vostro capitano".



Uisp Pallacanestro

13 h · 🌐



🏆🏀 UISP FINALS 2021, A NEW BEGINNING ✨

👉 Alla fine di quattro splendide giornate torniamo a casa con tanta voglia di rivederci presto sui campi di tutta Italia.

👉 Salutiamo la bellissima #Rimini ringraziando tutti i partecipanti, atleti, accompagnatori e amici, e tutte le persone che hanno reso possibile l'organizzazione di questo evento, che ogni anno ci regala incredibili emozioni.

👉 Quest'anno sembrano raddoppiate, perché nel cassetto erano rimaste anche quelle del 2020.

👉 Non finisce qui!!

➡️ Ci rivediamo a settembre per il **SUMMER BASKET!** ➡️ Road To Cesenatico

[#uisp](#) [#uispfinals](#) [#playbasketplayuisp](#) [#pallacanestrouisp](#) [#basketuisp](#) [#finalinazionali](#)



LA NAZIONE LA SPEZIA

Asia Lenatti vince il tricolore E' lei la regina del pattinaggio

L'atleta sarzanese conquista il titolo italiano ai campionati nazionali Uisp organizzati a Calderara di Reno

Un titolo italiano rincorso e raggiunto con grande tenacia. L'impresa è stata portata a buon fine da Asia Lenatti che è salita sul gradino più alto del podio al campionato nazionale Uisp di pattinaggio che si è disputato a Calderara di Reno in Provincia di Bologna. Dopo l'ottimo argento di un'altra atleta sarzanese conquistato giorni fa a Forlì questa volta la bandiera rossonera della società di pattinaggio artistico Hockey Sarzana presieduta da Maurizio Corona è salita altissima nella categoria junior Uisp che ha rappresentato il suo esordio. Asia Lenatti ha sfidato 46 atlete provenienti da ottime scuole italiane conquistando l'oro presentando un ottimo programma di gara sia

tecnica che per coreografia ottenendo un punteggio molto alto che le ha consentito di staccare nettamente sulla seconda classificata. Una bella soddisfazione condivisa con le insegnanti Piera Avena e Silvia Lambruschi.

La giovane Asia Lenatti inoltre ha ottenuto ottimi risultati anche nella specialità "Solo dance" all'Italian Roller Games che si è tenuto a Rimini nella categoria nazionale A chiudendo al nono posto su 71 atlete partecipanti. In questa specialità l'atleta sarzanese è allenata da Samanta Dantoni.

© Riproduzione riservata



Tiziano Pesce è con Enrico Balestra e Luca Bassetto a Calderara di Reno.

24 luglio alle ore 19:45 · 🌐



UISP ROLLER FEST - 6/31 luglio 2021.

Proseguono, al Centro Pederzini di Calderara di Reno (BO) e al Palapilastro di Bologna, i Campionati Nazionali UISP - Fase 3 - di Pattinaggio artistico a rotelle, categorie Solo Dance, Coppie, Formula, Obbligatorie.

Ben 3500 atleti in gara, in rappresentanza di 264 associazioni e società sportive affiliate UISP.

Una grande festa di sport per tutti, una grande UISP!

Grazie!

[Uisp Nazionale Pattinaggio Uisp Nazionale #UISP](#)



La scelta iconica di Naomi Osaka, atleta del futuro: pensa e agisce perché lo sport cambia il mondo

Da sempre vicina al movimento Black Lives Matter, capace di abbandonare il Roland Garros, dichiarando apertamente il suo burn out, Naomi Osaka è una scelta straordinaria fatta dagli organizzatori delle Olimpiadi di Tokyo 2020 come ultima tedefora. Osaka rappresenta l'atleta che verrà, capace di agire sulla società, di riflettere e far riflettere sui temi più importanti e non più solo un corpo di rappresentanza nazionale.

La scelta del tedeforo che accende il braciere olimpico è molto spesso la scelta di un'icona che da un certo punto di vista rappresenta lo spirito del tempo, mentre dall'altra vuole essere un messaggio che lo sport mondiale, attraverso l'evento sportivo globale per eccellenza, vuole dare alla società del futuro, riflettendo su quello che si sta vivendo e sulle idee che lo sport ha in relazione alla società stessa.

Nell'altra Olimpiade giapponese, Tokyo 1964, l'ultimo tedeforo era nato a Hiroshima il 6 agosto 1945, un'ora esatta dopo il lancio della bomba atomica. Il Giappone voleva dire al mondo che anche attraverso lo sport, il futuro era tutto da scrivere. Alle Olimpiadi Atlanta 1996, gli organizzatori statunitensi scelsero il più grande di tutti, Muhammad Ali, l'uomo-mito del Novecento che ha inciso nel secolo che stava per finire (erano le ultime Olimpiadi del secolo) come nessun altro uomo di sport al mondo. A Sydney 2000 invece è stata scelta un'atleta ancora in attività, che in quell'edizione vinse l'oro nei 400 metri, Cathy Freeman, australiana e aborigena, simbolo nuovo dell'Australia senza razze e del mondo che si voleva creare. La scelta che il Giappone ha fatto con **Naomi Osaka** ci dice tantissime cose.

Naomi Osaka è nata in Giappone, da madre giapponese e padre haitiano. Cresce negli Stati Uniti, iniziando a praticare il tennis addirittura a 3 anni, grazie al padre Leonard François. Diventa una grande tennista molto giovane,

vincendo l'US Open del 2018 a 21 anni, per poi vincerne un altro nel 2020, insieme a due Australian Open nel 2019 e nel 2021.

Fin dalle prime partite, momento in cui gli addetti ai lavori e il pubblico hanno scoperto la sua forza e il suo talento, Osaka ha dimostrato anche una capacità di riflettere sul suo mondo e su quello che la circondava davvero peculiare per il mondo del tennis. Si è fatta ritrarre in copertina di Sports Illustrated e per sottolineare come non fosse d'uso per quel giornale farlo, ha deciso di far inserire la didascalia: "*Prima donna haitiana e giapponese in copertina*".

Rivendica ogni volta che le è possibile il suo essere unica, come tutti gli altri che non devono essere incasellati in categorie di senso spesso usate per scopi razzisti. È vicina al movimento "**Black Lives Matter**" e durante gli US Open vittoriosi del 2020 è scesa in campo sempre con una mascherina che portava il nome di una vittima differente, fino alla finale, quando ha reso omaggio a Tamir Rice, ucciso a 12 anni dalla polizia a Cleveland.

Per il suo desiderio di impegnarsi, ha anche deciso di abbandonare un torneo. Accadde al primo torneo dopo la pandemia da Covid, il Western & Southern Open, disputatosi a New York. Dopo aver superato il terzo turno, battendo Anett Kontaveit, ha dichiarato di ritirarsi per protestare contro le violenze in USA da parte delle forze dell'ordine ai danni della gente di colore.

Infine un altro fronte importante, che ancora una volta Naomi Osaka ha voluto portare all'attenzione di un'opinione pubblica che vuole solo assistere agli show sportivi, senza nemmeno pensare a quello che c'è dietro e dentro. Al Roland Garros 2021, dopo aver superato il primo turno, decide di lasciare il torneo per le pressioni degli organizzatori soprattutto riguardo alla sua presenza in diverse conferenze stampa. La decisione di Naomi non riguardava tanto la difficoltà di conciliare le difficoltà fisiche del torneo e allo stesso tempo di avere rapporti intensi con la stampa, ma è stata una delle prime atlete al mondo che ancora in attività **ha parlato apertamente dei suoi problemi psichici**.

Ha dichiarato sui suoi social: *“Ho avuto davvero difficoltà a farcela. Qui mi sentivo vulnerabile e ansiosa, quindi ho pensato che era meglio prendermi cura di me stessa ed evitare le conferenze stampa. L’ho annunciato preventivamente perché ritengo che certe regole siano piuttosto obsolete e volevo evidenziarlo”*.

L’ansia, la depressione, il born out che fino a oggi si sentiva echeggiare solo in qualche libro post carriera o giù di lì di alcuni atleti, **Naomi Osaka ce lo ha sbattuto in faccia, chiarendo che prima di tutto per un atleta non viene il suo corpo**, visto da tutti semplicemente come mezzo per fare spettacolo globale, ma la sua psiche, di cui bisogna prendersi cura. Oggi, lo ha dichiarato lei stessa, Naomi Osaka non è un’atleta, è fuori dal tennis e dal consesso internazionale dello sport, eppure il Giappone l’ha scelta come sua ultima tedefora.

Il messaggio è forte e chiaro: l’atleta del futuro deve non solo essere un corpo di rappresentanza nazionale, non deve essere un’etichetta politico-sociale del potere al momento in auge, **ma deve agire nella società**, deve riflettere sui tempi che vive, deve immaginare un altro mondo. Naomi Osaka è il simbolo dell’atleta che verrà, un atleta che impone lo sport come agente sociale determinante, in cui il corpo e la mente devono davvero fondersi in una sola espressione di benessere che poi sappia diffondersi nel tessuto sociale. Naomi Osaka non è in questo momento nello sport perché i tempi non sono ancora pronti e lei sta attraversando il deserto, **come Ali fece dopo il suo no al Vietnam**. Ma oggi le Olimpiadi ci dicono che da questo momento in avanti tutto deve cambiare e non bisogna più attendere 30 anni, come per Ali, per riconoscere che lo sport ha cambiato e cambierà il mondo.



Publico in impianti, Vezzali a Petrucci: "Spero si possa arrivare a percentuali maggiori"

"Prima di partire avevo lasciato alla cabina di regia la mia proposta del 75% di capienza per gli impianti all'aperto e del 50% al chiuso. La percentuale che è venuta poi fuori è stata poi del 50% e del 25% ma mi auguro che sia un punto di partenza. Sono certa che con le vaccinazioni e situazione epidemiologica permettendo si potrà arrivare a delle percentuali maggiori". Lo ha detto la sottosegretaria con delega allo Sport, Valentina Vezzali, parlando al suo arrivo a Casa Italia a Tokyo sull'apertura di stadi e palazzetti al pubblico. "Petrucci arrabbiato con il Cts? Le decisioni credo siano state prese in maniera molto accurata, tenendo in considerazione anche l'evolversi del momento, dei contagi giornalieri e bisogna essere molto cauti, il virus ancora c'è e circola. In questa ottica credo che la prudenza sia molto importante e poi se la situazione dovesse migliorare credo che si possano fare altri ragionamenti", ha aggiunto Vezzali rispondendo al numero uno della Federbasket.



Bonus collaboratori sportivi: Sport e Salute invia email per riconfermare aprile/maggio

Moltissime le **novità positive circa il bonus collaboratori sportivi**, alcune notizie **arrivano direttamente dal sottosegretario al Ministero dello Sport Valentina Vezzali**, che aggiorna i collaboratori sulla sua pagina facebook, altri **giungono da Paola de Caro**, la collaboratrice sportiva con cui abbiamo avuto modo di confrontarci l'altro giorno che ci ha [fornito informazioni utili e procedure necessarie](#) per quanti erano **in difficoltà con la ricezione dei pagamenti dell'indennità aprile-maggio o avevano con importi ridotti**.

Tra le novità più importanti la **riapertura dei termini per l'indennità aprile-maggio 2021** per quanti **non erano riusciti a confermare l'email inviata all'epoca da Sport e Salute** ed erano rimasti dunque senza pagamento. La conferma che l'email è arrivata davvero giunge anche da un **altro collaboratore sportivo che ha scritto di averla ricevuta ed ha invitato i suoi colleghi a monitorare le email**, stiamo parlando di **Daniele Alviani, che ringraziamo per la testimonianza fornita sul gruppo 'Bonus collaboratori Sportivi'**. Di seguito i dettagli delle notizie di cui sopra:

Bonus collaboratori sportivi, la Vezzali annuncia importanti novità

Così **Valentina Vezzali**: *"Alla luce di alcune problematiche legate alle indennità per i collaboratori sportivi, dopo alcuni approfondimenti, ho chiesto a [Sport e Salute](#) di:*

📌 **riaprire i termini per confermare i requisiti relativi alle indennità di gennaio-marzo 2021 e di aprile-maggio 2021**

📌 **avviare un confronto con l'Agenzia delle Entrate per risolvere, se possibile, le problematiche derivanti dai dati che Sport e Salute ha ricevuto dall'Agenzia stessa;**

📌 **accelerare le istruttorie relative alle casistiche INPS che hanno approfittato della possibilità di presentare una nuova autocertificazione. Già nelle prossime ore, Sport e Salute dovrebbe dare seguito a queste mie richieste. Vi tengo aggiornati!"**

Bonus collaboratori sportivi: riapertura termini per identità aprile-maggio, sport e salute invia email

Così **Paola De Caro**, che ci ha aggiornato delle ultime novità e ci ha girato il suo ultimo post inserito nella sua pagina personale facebook, pregandoci di diffondere sul gruppo **affinché tutti possano conoscere gli ultimi aggiornamenti e monitorare**, al fine di non perdere nuovamente l'opportunità di confermare i propri requisiti, **l'email ricevuta da Sport e Salute.**

"AGGIORNAMENTO BONUS COLLABORATORI SPORTIVI Come mi era stato **annunciato stamattina in via ufficiosa dal dipartimento dello sport, stanno arrivando le e mail per confermare di avere i requisiti** per avere diritto ai **bonus di aprile e maggio** a quelli che non risultava avessero risposto. **Vi ricordo che molti dei problemi erano nati a chi aveva risposto tramite smartphone.** Vi consiglio di fare gli screenshot quando appare la scritta su sfondo verde **"registrazione avvenuta con successo" a scanso di ulteriori equivoci.** E se possibile usate il pc" Infine Paola ironicamente annuncia anche che la Vezzali sul suo profilo si è decisa a dare comunicazioni importanti: *"Nel frattempo s'è svegliata la Vezzali che oggi ha fatto un post dicendo le cose che io spiego da un mese... Speriamo che, comunque, il risveglio della marmotta dia una spinta verso l'accelerazione della soluzione dei problemi"*.

Daniele Alviani, altro collaboratore sportivo conferma di aver ricevuto l'email e incita i colleghi a controllare quanto prima le email: **"Ieri sera mi è arrivata la mail da sport e salute per riconfermare il bonus aprile/maggio. Controllate le vostre email"**

Fateci sapere se vi è arrivata correttamente o se avete avuto altri problemi, ricordatevi di aggiornarci nella sezione commenti del sito.

TUTTOmercatoWEB.com®

Nanni (commissione FIGC): "I calciatori no-vax si prendano responsabilità morali ed economiche"

(ANSA) - ROMA, 23 LUG - "L'obbligo di vaccinazione contro il Covid? Io lo metterei ma non sono un giurista, non so se si può fare. Chi non si vaccina, però, deve prendersi le responsabilità morali ed economiche di un eventuale focolaio che può causare". Gianni Nanni, medico sociale del Bologna e componente della Commissione medica della Figc, non ha dubbi su come il calcio dovrebbe mettersi al sicuro dalla pandemia, a due mesi dall'inizio della stagione. "In media in

ogni squadra ci sono due-tre non vaccinati su gruppi di circa 55 persone. Purtroppo qualcuno casca nelle bugie e nelle stupidaggini su internet - spiega all'ANSA Nanni -. Si sta cercando di convincere tutti, spiegando che è una questione di sicurezza per sé, per il gruppo squadra e per i propri famigliari. In tutti c'è la volontà di risolvere il problema e arrivare all'inizio della stagione con tutti vaccinati, in un modo o nell'altro". Un paio di settimane fa è stato aggiornato il protocollo Covid della Figc, distinguendo fra chi ha il Green Pass o è guarito, e chi non è vaccinato o attende la seconda dose: per la prima categoria sono facoltativi i test periodici, obbligatori invece ogni 6-8 giorni per gli altri, definiti 'suscettibili'. Questi dovranno anche effettuare un tampone antigenico o molecolare entro l'antivigilia di ogni partita, e ogni mese il sierologico. "I responsabili medici - aggiunge Nanni - hanno poi la facoltà di aumentare il numero dei test in funzione della situazione nel gruppo squadra". Da protocollo, non è più vincolante l'obbligo di dormire in stanza singola, specie per chi ha il Green Pass. (ANSA).



Il calcio femminile verso la svolta del professionismo

Parla Ludovica Mantovani, Presidente della Divisione calcio femminile

di Gaia Brunelli

L'Italia chiamò. E così anche il professionismo: il calcio delle donne sarà il primo sport italiano femminile a diventare professionista nel nostro paese. Lo diventerà dalla stagione 2022/23, quindi questo ultimo anno da dilettanti sarà fondamentale per approcciarsi al meglio a questa svolta storica. Ne abbiamo parlato con Ludovica Mantovani, Presidente della Divisione calcio femminile:

«Il Tavolo Tecnico composto da legali di tutto il sistema calcio sta lavorando alle NOIF e alla stesura dell'accordo collettivo, consapevoli della proiezione dei costi per i Club di Serie A e della necessità di definizione della mission della Serie B, affinché le giovani calciatrici provenienti in prestito dalle società professionistiche possano essere tesserate e completare, laddove possibile, il loro percorso di formazione calcistica in un contesto regolamentare e tecnico finalizzato alla loro crescita. L'impatto del professionismo su un movimento ancora in via di sviluppo oltre a dover prevedere un sistema di ricavi strutturati e strategici, dovrà focalizzarsi nell'evitare di poter disperdere il patrimonio investito nei vari settori giovanili dal 2015».

In una situazione già difficile a livello economico come quella che sta vivendo il nostro calcio, il professionismo aumenterà i costi per i club. Come ci si prepara a questo?

«La FIGC ha sottoscritto la Convenzione con il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la concessione dei fondi finalizzati a sostenere gli interventi per il passaggio al professionismo e l'estensione delle tutele sul lavoro negli sport femminili. Per poter accedere al primo anno di contributi previsti, approveremo a breve il regolamento interno per l'erogazione e la rendicontazione del fondo a disposizione di 2,9 milioni di euro. Una nuova polizza assicurativa per 30 calciatrici di tutti i 12 club di Serie A sarà il primo investimento finalizzato al sostegno della tutela medico-sanitaria delle atlete già da questa stagione».

Un cambiamento sostanziale sarà effettuato anche sui campionati stessi che avranno bisogno di modifiche per risultare più sostenibili:

«Per prepararci a questo cambio epocale il Consiglio Direttivo della Divisione Calcio Femminile, grazie al contributo dei vari gruppi di lavoro interni che coinvolgono direttamente i club di Serie A e Serie B e alla collaborazione con la LND, ha proposto nuovi format per i campionati nazionali di Serie A, Serie B e Serie C, approvati dal Consiglio Federale del 9 giugno. Questi cambiamenti sono stati ritenuti necessari per la sostenibilità di tutto il nostro sistema e per aumentarne il livello di competitività. La Serie C passerà a 3 gironi da 14 squadre già da settembre, mentre per arrivare al format che verrà inaugurato nella stagione 22/23 e che prevede una Serie A a 10 squadre e una Serie B a 16, il prossimo campionato d'élite con tre retrocessioni imporrà alle nostre squadre di strutturarsi al meglio per potersi garantire la permanenza nella massima serie. I cambiamenti riguarderanno anche la Serie B, dato che sarà un'unica squadra a ottenere la promozione».

Cambio di format, dunque, previsto per la prima stagione di professionismo e grandi potenzialità in aumento per le società e per le calciatrici. Soprattutto verrà scongiurata la possibilità di perdere le giocatrici a zero, come ad esempio accaduto quest'anno alla Juventus con l'addio di Aurora Galli, chiamata in Inghilterra dall'Everton. La società bianconera non ha potuto fare nulla per trattenere la centrocampista azzurra a causa della normativa della libera circolazione dei lavoratori all'estero. Il regolamento sportivo prevede, infatti, il vincolo solamente in Italia. Quando si tratta di trasferimenti all'estero, l'ordinamento sportivo italiano non ha più efficacia.

«Il cambio di status delle atlete della Serie A dalla stagione 22/23, garantirà alle calciatrici le adeguate tutele sanitarie, previdenziali e contributive, con un impatto normativo e finanziario sui Club che finanzieranno in buona misura questa innovazione. D'altro canto le Società potranno evitare di rischiare di perdere il loro patrimonio sportivo. E' già successo che alcune atlete di spicco vengano assorbite dai mercati esteri, una "fuga di cervelli a parametro zero" che impatta negativamente sul nostro mondo».

Grazie al professionismo e all'affiliazione delle squadre femminili alle società maschili, si formeranno anche nuovi ruoli all'interno dei club.

«Le licenze nazionali, sempre più articolate con l'inserimento di figure professionali dedicate al calcio femminile fuori e dentro al campo, regolano le ammissioni ai campionati. Ruoli specifici come quello del Direttore Generale o l'Addetto Stampa da un lato e del Responsabile del Settore Giovanile o del Preparatore Atletico dei Portieri dall'altro, sono diventate figure obbligatorie. Già da oggi stiamo discutendo e programmando ulteriori accorgimenti per la stagione sportiva 22/23, con una visione condivisa da parte dei club a cui va concesso il giusto tempo per strutturarsi internamente».

Il professionismo porterà anche a un aumento delle iscrizioni delle bambine con la possibilità che il calcio anche per loro diventi un mestiere. Ora a che numeri siamo?

«Prima della pandemia avevamo superato le 30mila tesserate di cui circa 16mila le Under 15; il nostro obiettivo definito all'interno della Strategia del Calcio Femminile della FIGC è quello di raddoppiare il numero di bambine tesserate entro il 2025. L'emergenza sanitaria ha fermato gli sport di squadra nelle scuole, dovremmo aspettare per capire i nuovi numeri, ma durante il lungo

periodo di incontri organizzati dal Settore Giovanile Scolastico, le ragazzine sono state molto ricettive, anche grazie ai loro nuovi idoli, le calciatrici della Nazionale».

Importante sarà anche la diversificazione degli sponsor tra la squadra maschile e quella femminile. Al momento solamente Juventus e Milan hanno diversificato lo sponsor sulla maglia da gioco tra uomini e donne. Ma in entrambi i casi si tratta di società che già facevano parte dei main sponsor del club. L'idea è quella di cercarne di nuovi...

«L'approccio con il mondo degli sponsor per essere vincente non dovrebbe prendere unicamente spunto dalle strategie di comunicazione del calcio maschile. Il calcio femminile può essere la novità per un partner sotto il profilo del marketing anche per far tornare in auge i valori che ci contraddistinguono: passione, determinazione ed eleganza. Si può parlare del calcio femminile come prodotto oppure focalizzarsi sulle caratteristiche delle nostre protagoniste, la cui notorietà sta crescendo esponenzialmente».

L'ultimo aspetto è quello più dolente: gli stadi di proprietà. In Italia è un argomento che riguarda quasi tutte le società più importanti, mentre all'estero la questione è stata già ampiamente affrontata. Alcuni club come Barcellona e Manchester City, ad esempio, hanno creato accanto allo stadio principale dove gioca la squadra maschile, un impianto più piccolo con una capienza di circa 5 mila spettatori adibito alla squadra femminile e ai ragazzi delle giovanili.

«Le infrastrutture sono il vero tallone d'Achille dello sport italiano. Se volessimo essere perfetti, dovremmo utilizzare o costruire mini stadi con tribune per una capienza tra i 2.000 e i 4.000 mila spettatori, con la possibilità di utilizzare i grandi stadi in alcune occasioni programmate e promosse in anticipo. Conosciamo le difficoltà, anche burocratiche, nel riuscire a realizzare le dovute migliorie in molte infrastrutture di proprietà dei Comuni, ma un manto erboso curato o un campo in erba sintetica idoneo, soprattutto ai fini della sicurezza delle atlete, deve essere garantito. In questo periodo pre-campionato stiamo effettuando dei sopralluoghi mirati con dei tecnici e i vari responsabili dei club, al fine di definire velocemente alcune progettazioni infrastrutturali strategiche, che potranno anche essere inserite a rendicontazione del fondo per il professionismo negli sport femminili».

Riproduzione riservata ©



Fattori che influiscono sul calcio: dall'orientamento alla solitudine

Tra i fattori che influiscono sulle prestazioni dei giocatori di calcio e quindi sull'esito della partita, il più sottovalutato e del quale si parla meno riguarda la sfera affettiva degli stessi. Su questo aspetto purtroppo ben poco possono fare i club e gli allenatori, e forse anche per questa ragione si tende ad escludere l'argomento dalle motivazioni che portano a prestazioni migliori o peggiori, ma tutti sappiamo quanto l'equilibrio mentale sia un elemento di peso e che andrebbe preso molto più in considerazione.

Impatto di relazioni felici a lungo termine

Una relazione d'amore felice non può che portare stabilità nella vita emotiva di chiunque, i calciatori sono uomini nel pieno della giovinezza che, come tutti, investono inevitabilmente una

grande quantità d'energie nella ricerca dell'amore. Quando lo si riesce finalmente a trovare quelle energie restano disponibili ed utilizzabili in partita.

Sito di incontri per rompere la solitudine e trovare l'amore

Nel caso dei giocatori gay la ricerca dell'amore comporta anche più fatica che per gli altri, e questo perché purtroppo nel mondo del calcio fare coming out è ancora qualcosa di veramente difficile, ragion per cui oltre a cercare l'amore dalla difficile posizione di personaggio famoso, bisogna anche preoccuparsi di come tenere nascosta al meglio la cosa.

Il dating online risulta un'ottima soluzione perché i [migliori siti di incontri gay](#) oltre a contare con strumenti all'avanguardia e comunità molto folte, danno alla privacy un posto di rilievo nella lista delle priorità della piattaforma. Per i giocatori gay la ricerca dell'amore è sempre stata sofferta, l'arrivo dei siti per incontri ha alleggerito l'incombenza, e la cosa non vale solo per i calciatori. Intorno a queste piattaforme sono nate negli ultimi anni comunità per incontri numerose e ben strutturate che aiutano a compattare l'universo LGBT e far sentire meno fragili i più giovani. Il mondo non è mai stato semplice per chi scopre la propria omosessualità, ma grazie alla globalizzazione e questi strumenti digitali, la speranza di un futuro più equo è oggi più concreta che mai.

Impatto della solitudine

Fortunatamente alcune società sportive stanno cominciando a capire l'importanza di un buon equilibrio psicologico nella vita del calciatore ed investono anche in una cura [psicologica](#) dei ragazzi, oltre che di coltivarne la flessibilità e potenza muscolare.

La solitudine che normalmente pervade la vita dei personaggi famosi, tanto idolatrati quanto poi abbandonati al vuoto di una camera d'albergo, si fa ancora più difficile da sopportare quando la fama è arrivata troppo presto e non si è avuto il tempo di imparare a costruire rapporti sani con persone sincere. Per questa ragione è fondamentale insegnare ai ragazzi fin dai vivai come gestire le proprie emozioni ed il valore di un rapporto sentimentale stabile.

Discriminazione LGBT nello sport

L'argomento [LGBT nel mondo dello sport](#), e soprattutto nel calcio è un tema molto controverso. Purtroppo secondo dichiarazioni di molti insiders, l'universo calcistico non sarebbe ancora pronto per accettare al suo interno la diversità, e prova ne sarebbero le inezie alle quali le tifoserie di tutto il mondo si appigliano pur di riuscire ad insultare e ferire l'avversario. Purtroppo i giocatori che hanno deciso di fare coming out mentre era ancora attiva la loro carriera sono davvero pochissimi, in Italia conosciamo esclusivamente Rosario Coco che però non gioca in prima divisione.

Tuttavia questa non è solo la storia del calcio, è la storia dei gay e della società intera, e se nessuno prende mai il coraggio a piene mani per fare il primo passo, la storia è destinata a ripetersi sempre uguale a se stessa.

Notte bianca dello sport, il tennis Uisp protagonista nel centro storico

GROSSETO – Il tennis Uisp protagonista nel centro di Grosseto. Racchette e divertimento, in piazza Dante, nella “notte bianca dello sport” organizzata dal Comune di Grosseto, alla quale ha preso parte anche la Uisp. Il tennis, davanti al palazzo della Provincia, ha richiamato numerosi giovani sotto la guida esperta degli istruttori Vincenzo Spadafina ed Enrico Corbinelli.

“E’ stata davvero una bella serata – afferma Claudio Gabbiani, coordinatore tennis Uisp – in un momento in cui lo sport deve essere motore trainante verso la normalità. C’è grande voglia di ripartire e con il tennis stiamo già programmando la stagione 2021/2022”. Per tutte le info sulle attività e sui corsi è possibile rivolgersi alla segreteria di viale Europa, 0564417756.



“1° Memorial Jonathan Spano”. Sport e solidarietà grazie a Rete Smash, alla UISP ed al Manfredonia Calcio

Scatti dal “1° Memorial Jonathan Spano”. Sport e solidarietà, un connubio sempre vincente. #Rete #Smash è orgogliosa di aver preso parte alla macchina organizzativa dell’evento sportivo, con la [UISP Manfredonia Comitato Territoriale](#) e il [Manfredonia Calcio 1932](#), il cui ricavato è stato devoluto a Rossella, compagna di Jonathan, e alla due piccine Evelyn e Francesca. Queste le parole di Rossella dopo la consegna dell’assegno simbolico consegnatole da Gianni Rotice, presidente del Manfredonia Calcio, Raffaele De Nittis, socio dirigente del Manfredonia Calcio, Orazio Falcone, presidente Uisp Comitato territoriale di Manfredonia, Antonietta D’Anzeris, vicepresidente Uisp Manfredonia e consigliera nazionale Uisp e del buono spesa donato dal gruppo degli Over 35. “Buona sera a tutti, Voglio spendere queste parole a nome di Jonathan... A lui avrebbe fatto piacere! Voglio dirvi grazie , grazie a Rete Smash, alla UISP, al Manfredonia Calcio, ai giocatori e a tutti coloro che hanno sostenuto questa manifestazione perché oggi avete portato in vita un ricordo, una voce, un profumo che erano quelle del mio Jonathan! Lui amava molto il calcio e nella sua ultime ore ha giocato la sua ultima partita con entusiasmo e poi ci ha lasciati . Mi piace ricordarlo così con lo stesso entusiasmo di quando la Sera prima per la felicità non ha chiuso occhio per giocare a calcio. Lo so che la vita non sarà mai più la stessa senza di te Jonathan ma oggi voglio dire grazie perché grazie ad ognuno di voi non ho perso mai la speranza di andare avanti. Mi avete dato sostegno e un motivo per cui valeva la pena di vivere per le nostre bambine ! Ognuno di voi mi ha teso la Mano quando ne avevo più bisogno e ciascuno di voi non smette mai di aiutarmi tutti nel loro piccolo e le loro possibilità. Sicuramente un grazie non sarà mai abbastanza ma Jonathan di fronte a questi gesti d’amore avrebbe abbassato la testa e sarebbe arrossito . Io me lo immaginavo già in cielo che guarda con la sua timidezza questa partita giocata per lui è tutto questo affetto dimostrato . Ve ne sarò sempre grata ! Un ringraziamento speciale lo voglio fare anche a Veronica e Adem del negozio bebissimo per tutta la loro disponibilità e solidarietà. Con affetto Rossella.” 🖋️ La serata è stata presentata dallo staff di Rete Smash: Stefania Consiglia Troiano, Luigia Riccardi e Alessandro Leone. Bravissimi i bambini e le maestre della [Scuola dell’ Infanzia Paritaria “Albero Azzurro”](#) che hanno accompagnato i giocatori nel loro ingresso in campo e dopo ci hanno rallegrato con un balletto sulle note di Las Vegas (Tancredi) ❤️ Ringraziamo [Momenti di Moda abbigliamento](#) per le

maglie di Stefania e Luigia. Ph Lucia Melcarne Per tutte le altre foto della serata, seguire il link  [#retesmash #solidarietà](https://www.facebook.com/237649213101009/posts/1761499450715970/#retesmash)



In cammino sulle orme di Gioacchino da Fiore

Si è svolta la settima edizione delle Camminate gioachimite organizzata dall'Uisp territoriale di Catanzaro

“Camminare, sempre camminare, niente guadagnare”. Era il refrain verbale di un personaggio de “L’Altra Domenica”, Andy Luotto finto immigrato alle prese con i problemi del sostentamento quotidiano. A metà degli anni Settanta, in pieno exploit della mobilità servoassistita con tutto quanto faceva città in funzione di auto e motociclette, i veri camminatori erano probabilmente i venditori di monili teli e ciabatte che andavano su e giù sulla riva sotto il sole cocente delle estati mediterranee. Poi, pian piano, il cammino si è andato rivalutando, è diventato dapprima un mezzo per salvarsi le coronarie, poi un modo alternativo di spostarsi e infine qualcosa a metà tra lo status symbol e lo sport di nicchia. Oggi ci sono ovunque camminatori semi professionali che adorano percorrere chilometri per il gusto intimamente soddisfacente di dialogare con se stessi e con il mondo che si apre lentamente ai loro occhi, svelando, anche nelle consuete strade urbane, aspetti nuovi e difficilmente rilevabili dai finestrini dell’auto.

Intanto, come per tutti i fenomeni di costume, intorno al camminare si è sviluppato tutto un movimento al quale contribuiscono associazioni, società e gruppi impegnati a tracciare, prima sulle carte e poi nelle consuetudini, i famosi “cammini”. Ce ne sono ovunque, ormai, in tutto lo Stivale e in tutta Europa, per lo più sul tracciato degli antichi pellegrinaggi buoni per le intercessioni di indulgenze e benedizioni. In Calabria i più diffusi e anche policentrici, nel senso che si irradiano su diversi tragitti seguendo il diffondersi del monachesimo a cui si ispirano, sono i cammini volti al femminile, per dare forse una colorazione meno impegnativa e più da scampagnata ecologica. Si chiamano infatti “camminate”, e le “Camminate Gioachimite” ne rappresentano il prototipo. Come tutti i prototipi, hanno conosciuto diverse riproduzioni per non dire imitazioni, ma in sostanza, la loro essenza è ripercorrere le tappe della diffusione della Congregazione fiorense di cui rimangono tracce visibili e visitabili in molti luoghi montani tra le attuali province di Catanzaro e Cosenza. L’Uisp, l’Unione italiana sport per tutti, Comitato territoriale di Catanzaro, organizza da anni le sue Camminate gioachimite.

La settima edizione si è svolta nei giorni scorsi, dal 16 a 18 luglio, prevedendo lo svolgimento di tre tappe in tre giorni successivi, vedendo la partecipazione di trenta volenterosi camminatori che nelle intenzioni avrebbero dovuto percorrere in totale una cinquantina di chilometri, poi ridotti leggermente perché la terza giornata è stata interessata da persistenti temporali. In ogni modo, un’esperienza tonificante, rilassante, sostenibile e anche istruttiva, come ci ha raccontato Salvatore Fulciniti che, oltre a essere

uno dei dirigenti territoriali dell'Uisp, è preliminarmente un instancabile camminatore quotidiano. Partenza dall'abbazia di Corazzo e arrivo al lago Passante per la prima tappa lunga 15 chilometri. Riposo in albergo e seconda scarpinata di 17 metri per mille da Torre Rimosi a Villaggio Palumbo. A concludere la terza tappa con arrivo a San Giovanni in Fiore, dove Giuseppe Barberio del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti ha intrattenuto per un paio d'ora i trenta escursionisti in full immersion nell'Abbazia Florense narrandone la storia, l'importanza nella tradizione filosofica e religiosa, introducendoli nei meandri del pensiero gioachimita e nei segreti dell'imponente costruzione, uno dei più grandi e visitati edifici religiosi del Mezzogiorno.

Il Comitato territoriale dell'Uisp di Catanzaro è in fase di transizione e rinnovamento e perciò animato delle migliori intenzioni. Attualmente è retto da un commissario che è lo stesso presidente regionale per la Calabria, Cosimo Giuseppe Marra. Diversi i gruppi di lavoro costituiti. Si sono dedicati a organizzare le Camminate gioachimite il vice commissario Leonardo Canino e i componenti Salvatore Fulciniti, Piero Canino e Walter Fratto.

L'ambizione è fare rientrare le Camminate calabresi un in circuito nazionale di escursionismo montano, di cui si farà promotore il comitato territoriale catanzarese allo scopo di incentivare la fruizione di tutte le attrattive paesaggistiche e culturali dell'altopiano silano. Non è il solo ambito di interesse dell'Uisp Catanzaro, che ha un'antica e gloriosa storia nello sport coniugato al sociale. Sono in programma diverse iniziative, prima in ordine cronologico il Contest EcoArt di installazione di opere artistiche eco ambientali la cui premiazione è in programma il 12 agosto a San Pietro Apostolo. Ma l'estate Uisp è ricca di avvenimenti: raduni motoristici, attività di esplorazione subacquea alla scoperta di relitti sul fondo del mare, cicloturismo, prove di mountain bike. Chi vuole, può consultare l'apposito spazio sul sito nazionale dell'Uisp.



NUOVE ATTREZZATURE NEL CARCERE DI SOLLICCIANO DOVE I DETENUTI SVOLGONO ATTIVITÀ FISICA

Cyclette, macchine multifunzione e panche per il potenziamento muscolare ma anche palloni da calcio, racchette da tennis tavolo, cerchi per la ginnastica. Le palestre (maschile e femminile) allestite all'interno del carcere di Sollicciano dove i detenuti svolgono attività fisica nell'ambito del progetto Uisp "Sport in libertà"

possono contare numerosi attrezzi in più. Sono quelli consegnati dall'assessore allo sport Cosimo Guccione e del garante dei detenuti Eros Cruccolini. Con loro c'erano la direttrice del carcere, Antonella Tuoni, e il presidente di Uisp comitato di Firenze Marco Ceccantini.

“Un modo per stimolare movimento, attività sportiva e benessere psicofisico dei detenuti – ha sottolineato l'assessore Guccione – vogliamo offrire un'opportunità per favorire l'umanizzazione della pena, così come stabilisce la Costituzione. E proprio le attività ricreative, tra cui lo sport, sono considerate dal 1975, anno della riforma dell'ordinamento penitenziario, uno dei pilastri del trattamento penitenziario che dovrebbe ottenere la rieducazione del condannato”. “Attività fisica come spazio di libertà – ha aggiunto – ma anche come momento di socializzazione e convivenza, di confronto e di crescita”.

Il presidente Marco Ceccantini ha ricordato come da molti anni Uisp porta avanti tutti i giorni il progetto che consente ai detenuti di svolgere attività fisica in palestra e negli spazi verdi del carcere. L'iniziativa, seppur ridotta nel periodo dell'emergenza Covid, non si è mai interrotta grazie alla presenza di un presidio sanitario interno alla casa circondariale.

“Abbiamo continuato a operare in carcere in questo periodo -ha aggiunto Ceccantini- ritenendo l'attività motoria fondamentale per il benessere psicofisico delle persone recluse e soprattutto un valido contributo per superare questo difficile momento nel miglior modo possibile. Ringrazio il Comune per l'impegno nell'investire risorse, seppur limitate, per l'acquisto di nuovi macchinari al fine di sostituire quelli già esistenti, ormai obsoleti”.



Staffetta in ricordo della strage di Bologna

Venerdì 30 luglio passerà per Pavia la “Staffetta Pavia-Milano-Bologna”, evento benefico organizzato dal comitato territoriale di Pavia dell’UISP. L’iniziativa è concepita per commemorare la strage di Bologna del 2 agosto

1980, ed è giunta alla sua 40esima edizione. Gli staffettisti raggiungeranno piazza del Municipio verso le 9 per poi ripartire verso Milano ed unirsi alla delegazione dei podisti diretti alla stazione di Bologna il 2 agosto.



Sport center Parma e Coopernuoto aderiscono alla “Notte azzurra delle piscine”

Il 28 luglio le piscine dello Sport Center Ercole Negri e del Centro Sportivo Giulio Onesti faranno l'apertura serale con tante attività all'insegna dell'#RestiamoAGalla. Ingresso 5€ e il ricavato sarà donato in beneficenza. L'iniziativa è organizzata dal coordinamento delle Piscine Emilia-Romagna della Uisp Emilia Romagna

È un'estate dedicata all'azzurro quella del 2021. E non solo per la vittoria della Nazionale di calcio agli Europei o per le imminenti Olimpiadi. L'azzurro è anche il colore delle piscine che hanno riaperto, in sicurezza, e rilanciano il loro ruolo sociale al fianco delle persone attraverso un grande evento. Per questo **Sport Center Parma** per la **piscina dello Sport Center Ercole Negri** e **Coopernuoto Parma** per la **piscina del Centro Sportivo Giulio Onesti**, con il **patrocinio del Comune di Parma**, hanno aderito alla prima edizione della “**Notte Azzurra**”, in programma **Mercoledì 28 Luglio** che prevede l'apertura serale delle aree estive.

L'iniziativa, organizzata dal **coordinamento Piscine Emilia-Romagna**, con la collaborazione della **Uisp Emilia-Romagna**, coinvolge 21 impianti della regione e intende così **valorizzare il ruolo sociale degli impianti di nuoto** al fianco delle persone, per il loro benessere. Simbolo della manifestazione è il salvagente con l'#RestiamoAGalla.

*“L'azzurro sembra davvero il colore di questa estate, in cui avremo anche Giulia Ghiretti nelle vasche delle Olimpiadi Paralimpiche di Tokyo – **Commenta il Vice Sindaco con delega allo Sport del Comune di Parma Marco Bosi** -. Dal 9 marzo 2020 a tutto il mondo dello sport sono stati imposti enormi sacrifici. Palestre e piscine ne sono state le vittime più colpite. Negli ultimi dodici mesi le piscine sono state più chiuse che aperte, con effetti molto pesanti sulla stabilità di società e associazioni sportive, ma anche sulla routine e talvolta il percorso di vita di milioni di italiani. Oltre alle giovani promesse dell'agonistica che hanno dovuto rinunciare al nuoto, che è una disciplina sportiva severa che non accetta lunghe assenze dagli allenamenti, bambini e ragazzi e persone che dovevano intraprendere percorsi di riabilitazione non hanno potuto accedere alle vasche. L'azzurro di questa notte ci fa sperare in futuro libero da restrizioni, in un'attività che infonde benessere a tutte le età, testimonia la tenacia degli organizzatori e la vicinanza della città alla loro ripartenza”.*

Renato Baladelli: *“La serata della Notte Azzurra è un modo per raccontare il ruolo dei gestori degli impianti natatori che in questo anno e mezzo di pandemia sono stati chiamati a grandi sacrifici, senza nessun sostegno concreto da parte del Governo. Gli unici fondi ricevuti sono stati erogati dall'amministrazione comunale. La scelta di donare i ricavi della serata in beneficenza, da parte di entrambi i gestori, punta a spiegare il ruolo sociale degli impianti natatori sia per l'utenza delle piscine che in relazione alle altre realtà del territorio con le quali è importante fare rete. Speriamo davvero che i parmigiani possano trascorre con noi una serata di relax, divertimento e sport lasciando alle spalle il ricordo delle chiusure. Nel frattempo noi stiamo lavorando con impegno per programmare la prossima stagione invernale in attesa di avere certezze sulle linee guida per gestire gli afflussi e l'eventuale green*

pass. Per quanto ci riguarda siamo favorevoli a ogni strumento che ci permetta di rimanere aperti ma abbiamo necessità di certezze e chiarezza.”

Gianluca Gualdi: *“La Pandemia ha messo a nudo tutte le fragilità dello sport italiano ad ogni livello ha avuto il merito di scoperciare i problemi giuridici, amministrativi ed economici della gestione degli impianti sportivi, in particolare modo delle Piscine che è l’impianto sportivo più costoso e complesso da gestire. In mezzo a tutte queste difficoltà per la prima volta i gestori dell’Emilia Romagna hanno avuto la forza e il coraggio di mettere da parte i propri interessi personali e hanno avuto la capacità di dialogare tra di loro portando all’attenzione delle autorità competenti i problemi della nostra categoria e dello sport che è stato a nostro avviso penalizzato in modo troppo duro e senza valutare le conseguenze delle decisioni prese. Per questo motivo è nata la “Notte Azzurra” il cui scopo è quello di coinvolgere tutti i gestori regionali per fare in modo di tenere alta l’attenzione sui centri sportivi, per cercare soluzioni condivise tra tutti i gestori di impianti sportivi da proporre alle autorità competenti ed evitare ulteriori inopinate chiusure totali dello sport italiano. La Notte Azzurra sarà una serata di festa per tutti quegli utenti che 365 giorni all’anno frequentano le nostre piscine per fare sport”.*

Programma della Notte Azzurra a Parma

Sport Center Parma alla **piscina del Centro Sportivo Ercole Negri (via Cardani 19)** propone l’apertura serale **dalle 19:30 fino alle 23:30**. La serata prevede una Staffetta di nuoto e delle lezioni speciali di Indoorcycling, Zumba e Acquagym. Al Bar sarà possibile acquistare torta frita e salume da mangiare sotto l’ombrellone. Ingresso a donazione libera a partire dai **5,00€**, il ricavato sarà donato in beneficenza all’**Anmic** e **Gioco Polisportiva**. Le attività sportive, incluse nell’ingresso, sono su prenotazione inviando un email a info@sportcenterparma.it.

Coopernuoto Parma alla **piscina del Centro Sportivo Giulio Onesti** farà l’apertura serale **dalle ore 19:00 alle 23:00**. Il programma della serata prevede dei corsi di fitness musicale e il bar aperto per chi desidera mangiare. Ingresso a donazione libera a partire **dai 5,00€**, il ricavato sarà donato in beneficenza.

Che cos’è il coordinamento delle Piscine Emilia-Romagna

Il ruolo delle piscine, in particolare quelle interne, è stato messo a dura prova durante la pandemia, con le lunghe chiusure e l’**incertezza sulle riaperture**. Una situazione che ha portato **65 gestori degli impianti di nuoto** a organizzarsi, insieme alla Uisp Emilia-Romagna, nel coordinamento Piscine Emilia-Romagna, per ribadire la sicurezza degli impianti, come accaduto con [lo spot “Piscine Sicure”](#), e interagire con le istituzioni regionali e nazionali per gestire il delicato processo di riapertura delle strutture, per evitare di penalizzare un settore messo a durissima prova dall’emergenza coronavirus, la cui chiusura ha generato **conseguenze importanti sul lavoro, sull’economia e sulla salute delle persone**.

LA NAZIONE FIRENZE

Camminando si impara Tutti a Vallombrosa per scoprire l’abbazia

REGGELLO

Una camminata culturale di 4 chilometri per scoprire l’abbazia di Vallombrosa: è il programma della passeggiata "Salute e cultura" promossa, il 29 luglio, dal centro sociale Il Giardino e da Uisp in collaborazione con i Comuni di Figline e Incisa e Reggello. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione via mail a maria.ilgiardino@libero.it o a

piscinareggello@uispfirenze.it, Whatsapp al 3518560550 o per cellulare al 3338970929.

Cerimonia alla memoria

delle vittime di Fabbrica

SAN CASCIANO

Dopo la commemorazione del 77° anniversario della strage di Pratale, che strappò la vita a 12 contadini la notte del 23 luglio 1944, saranno i civili della vicina zona di Fabbrica, trucidati dalle truppe nazifasciste, a essere ricordati oggi nel luogo dell'eccidio. L'appuntamento con la memoria e la storia della barbarie nazifasciste è alle 18. Il parroco don Rosario celebrerà la Santa Messa, poi gli interventi, accompagnati dalla deposizione della corona al monumento ai Caduti, del sindaco Roberto Ciappi.

© Riproduzione riservata

MODENATODAY

A Prignano la camminata degli oratori di Castelvecchio

Prignano dedica una giornata, domenica 25 luglio, alla scoperta degli antichi oratori di Castelvecchio che potranno essere visitati nel corso di una camminata guidata, lunga 12 chilometri su un suggestivo percorso che collega le borgate lungo il Secchia dove si affacciano gli oratori

Si può partecipare a piccoli gruppi o con partenza libera dalle ore 8 alle 12 nel rispetto delle regole sanitarie; per prenotazioni 348 8743407.

Il circuito è adatto a tutti e rappresenta l'occasione per trascorrere una domenica al fresco immersi nel verde alla scoperta di questi edifici religiosi, aperti per l'occasione, che sono una testimonianza religiosa di pregio anche architettonico. L'iniziativa è promossa dalla Nuovo pro loco di Prignano in collaborazione con l'Uisp.

Sempre domenica sarà l'ultima giornata per visitare, nel centro abitato di Prignano, gli allestimenti realizzati dai cittadini con gli addobbi in stile "Yarn bombing", una particolare espressione artistica, nata negli Stati Uniti, che prevede addobbi in tessuti di statue o alberi per vivacizzare gli spazi pubblici e la creatività dei cittadini.

Su il sipario sulla “Saint Lorenz night trail”

La corsa notturna per le vie della città torna quest’anno, martedì 10 agosto, dopo lo stop forzato del 2020

ROVIGO - Su il sipario sulla “**Saint Lorenz night trail**”: la corsa notturna per le vie della città che torna quest’anno, martedì 10 agosto, dopo lo stop forzato del 2020.

Ieri sera alle **19 Uisp e Asd Run It**, organizzatori dell’evento, hanno tagliato il nastro dell’info point dell’iniziativa, allestito nell’ex edicola di piazza Garibaldi. Uno sportello che resterà aperto fino all’evento, per dare ai potenziali partecipanti tutte le informazioni del caso. All’inaugurazione di ieri hanno partecipato anche il sindaco Edoardo Gaffeo e il presidente di Interporto Primo Vitaliano Bressanin: i due enti hanno dato il proprio patrocinio all’iniziativa.

La corsa-camminata non competitiva si svolgerà su distanze di 6 e 10 chilometri.

Il ritrovo, martedì 10 agosto, è fissato per le 19.30 all’Interporto di Rovigo. Partendo da questo grande spazio e proseguendo lungo le rive del Canalbianco i partecipanti potranno godere della serata delle stelle cadenti nel buio delle campagne attorno a Sant’Apollinare. La partenza è prevista per le 21 e l’arrivo entro le 23.

Il percorso sarà presidiato dai volontari dell’organizzazione e dal servizio sanitario fino alle 23. Il tutto si svolgerà nel rispetto della normativa vigente anti-Covid.